

Negli ultimi anni in Italia e in Europa è cresciuta l'attenzione nei confronti della microfinanza e del microcredito intesi quali strumenti efficaci per una più incisiva politica di inclusione sociale e finanziaria.

Le vulnerabilità di settori non trascurabili della popolazione italiana affondano le proprie radici in processi sociali molto complessi: a squilibri antichi – in particolare nelle aree con minor grado di sviluppo economico e territoriale – si sommano le più recenti contraddizioni e difficoltà derivate dalla crisi economica e finanziaria del settembre 2008.

L'esclusione finanziaria è parte integrante di queste fragilità, in particolare laddove aggrava più ampie condizioni di marginalità e di esclusione sociale preesistenti.

Le difficoltà di accesso al credito rappresentano in molti casi solo la punta dell'iceberg di un profondo malessere sociale: più nascosti ma non meno determinanti sono i problemi di educazione finanziaria – spesso all'origine di fenomeni di sovra-indebitamento – le insufficienti abilità professionali e lo scarso orientamento e accompagnamento nella fase di avvio di progetti imprenditoriali o di auto impiego.

A questo insieme di bisogni e di domande intendono dare una risposta gli operatori di microcredito e le organizzazioni che si occupano di esclusione finanziaria, ma la dimensione della sfida e le potenzialità del settore sono tali che sarebbe un grave errore se questo compito fosse affidato unicamente agli operatori specializzati.

Molteplici sono le implicazioni sociali, economiche e finanziarie esistenti; consistenti sono altresì le connessioni che possono essere attivate tra tutti coloro che a vario titolo si occupano di esclusione finanziaria.

Per questa ragione, **RITMI**, la Rete Italiana di Microfinanza, in occasione della propria Assemblea annuale, ha deciso di promuovere un incontro che consentisse di aprire e arricchire al massimo grado l'analisi sulla situazione attuale e sulle azioni possibili in materia di esclusione finanziaria.

Il seminario, al quale vi invitiamo a partecipare, vuole essere dunque un'occasione per registrare se è possibile favorire un'azione coordinata tra distinti ambiti istituzionali e operativi e, in caso affermativo, come mettere utilmente in rete le molteplici competenze e risorse disponibili.

Come **RITMI**, vorremmo offrire un'occasione di effettiva concertazione istituzionale in grado di tradursi in un inedito modello di cooperazione sulla comune strada per una maggiore inclusione sociale e finanziaria della società italiana.

L'incontro intende essere molto diretto e operativo. Per questo, il moderatore rivolgerà direttamente ai singoli relatori specifici quesiti sulle politiche e sulle azioni in essere o programmate da parte delle istituzioni e organizzazioni di rispettiva responsabilità e competenza.